

TOSHA SILVER

# chiedi all'universo



ARMENIA

Titolo originale dell'opera:  
*Outrageous Openness*  
Traduzione dell'inglese di Valeria Pazzi

Copyright © 2014 by Tosha Silver  
Originally published by Atria Books  
a Division of Simon & Schuster, Inc.  
Tutti i diritti riservati,  
inclusa anche la riproduzione parziale del libro,  
in qualsiasi forma

Copyright © 2016 Armenia S.r.l.  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445  
[www.armenia.it](http://www.armenia.it)  
[info@armenia.it](mailto:info@armenia.it)

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

**Dedicato  
a mamma e papà**



## Prefazione

QUALCUNO HA DETTO CHE LA SERENDIPITÀ è la modalità usata da Dio per rimanere anonimo. È verissimo! Il mio incontro con Tosha Silver, grazie al quale ho imparato a vivere pienamente il rapporto con Dio, è stato senza dubbio opera divina. Ho avuto la fortuna di ricevere in regalo da mia figlia uno dei suoi ultimi testi di astrologia. Successivamente Tosha mi ha inviato una copia di *Chiedi all'universo*: ciò ha segnato l'inizio di un rinnovato coinvolgimento amoroso con lo Spirito. Non solo ho letto tutto il libro in un solo giorno, ricavando grande gioia e sollievo da questa lettura, ma ho cominciato anche a usarlo come oracolo. Ora lo tengo sul comodino accanto al letto e lo apro a caso in cerca d'ispirazione ogni volta che devo affrontare una certa prova. Questo libro, unico e magico, ha permesso di entrare in contatto con la mia essenza spirituale a un livello di profondità che mai avrei immaginato.

Considerata la follia della nostra cultura, dove ci insegnano a essere schiavi di rituali dogmatici, l'approccio di Tosha è una folata d'irriverente aria fresca. Lei si definisce plutoniana, devota alla dea indù Kali, nota per la capacità

di sbarazzarsi delle cavolate dell'ego per andare direttamente al punto. Trovo che sia l'approccio giusto, entusiasmante e perfino divertente! Questa donna, moderna yogini piena di tatuaggi, si è specializzata in inglese a Yale.

Di conseguenza, sa come scrivere opere in poesia e in prosa capaci di toccare l'Anima!

Ho assorbito il contenuto del libro in forma orale e scritta come una pianta assetata che finalmente riceve acqua; inoltre sono entrata a far parte della comunità Facebook di Tosha Silver, attingendo alla sua quotidiana saggezza. Ho imparato a offrire la vita, gli affanni del mio cuore, i problemi e i dubbi a ciò che Tosha chiama «il Divino Amato». Questo modo di entrare in relazione con Dio, ispirato dagli insegnamenti di poeti sufi come Rumi, si riflette nel messaggio di Tosha, in base al quale chiunque può intrattenere un'intima, appassionata relazione amorosa con il Divino.

Il mio personale rapporto con l'Ordine Divino risale agli anni Ottanta del secolo scorso. Un mattino stavo leggendo il libro di Florence Scovel Shinn *Il gioco della vita*. Seguendo le istruzioni, in piedi accanto al letto, dissi ad alta voce: «Spirito Infinito, mandami un segno. Mostrami come posso usare al meglio i miei doni e talenti». Nel pomeriggio ricevetti la telefonata inaspettata di un agente che avevo incontrato diversi anni prima: «È giunta l'ora che tu scriva un libro!».

Si è trattato della prima esperienza diretta con la verità della Guida Divina, così splendidamente approfondita nel libro che avete in mano.

Come la maggior parte della gente, anch'io ho bisogno di ripetuti richiami all'Ordine Divino. In effetti, noi

dimentichiamo. L'ego è davvero convinto di avere lui il comando. Ritiene che demandare i nostri problemi a una forza superiore sia ridicolo. La nostra cultura è incentrata sul duro lavoro e sul controllo, ma vale meno di zero quando si tratta di lasciar perdere e seguire la guida di una forza superiore. Dopo tutto, scarseggiano gli studi in doppio cieco con placebo volti a dimostrare che offrire i propri affanni al Divino possa produrre miracoli. Eppure è proprio questa la mia esperienza, e quella di migliaia di persone che hanno abbracciato tale modo di essere.

Come Tosha illustra nelle sue storie, buffissime e coinvolgenti, l'Ordine Divino non implica che tutti i nostri desideri siano immediatamente esauditi e che poi voliamo via su un tappeto magico. Non significa neppure diventare passivi e amorfi, rinunciando a tutte le nostre inclinazioni. Si tratta invece di entrare in sintonia con gli impulsi creativi spontanei dell'Universo secondo modalità uniche per ogni singolo individuo.

Nel mio caso, quando ricevetti la telefonata dell'agente, ero sommersa dagli impegni e avevo pure due bimbe piccole da crescere. Non avevo la minima idea di come scrivere un libro. Come pensavano che riuscissi a FARLO, per non parlare del tempo necessario a scriverlo? Ciò nonostante, le idee che hanno condotto al mio primo libro erano impregnate di Destino Divino. Ero consapevole di essere stata scelta per questo compito. Lungo il cammino ci sono state delle tappe molto impegnative. Ho scoperto delle informazioni essenziali per le donne non contemplate nelle scuole di medicina e neppure nel mio internato. Mi sono resa conto che dovevo creare un nuovo linguaggio positivo

incentrato sulla salute delle donne, non sulle loro malattie. Malgrado l'impegno, all'epoca quasi nessuno capì l'importanza dei miei scritti. Non ebbi sostegno né dai medici, né dagli editori. In mezzo a tutti quei rifiuti soltanto una persona, Leslie Meredith (allora alla Bantam Book), capì il mio contributo. Con intelligenza e perizia mi aiutò con il manoscritto, credendo nel mio lavoro e seguendolo passo per passo. Cinque anni più tardi è stato pubblicato *Women's Bodies, Women's Wisdom*: entrambe le edizioni sono diventate un bestseller del *New York Times* e sono state tradotte in diciotto lingue. Tuttora ricevo lettere da parte di donne di ogni parte del mondo la cui vita è cambiata grazie al messaggio contenuto in quel libro.

E tutto è iniziato con una semplice offerta di me stessa e con una richiesta di guida rivolta al Divino!

La consapevolezza che il mio libro appartenesse a una corrente Divina mi ha aiutato a non perdere la fede e a mantenere la rotta. Invitare Dio è sempre un'esperienza magica e segnali meravigliosi possono comparire quando meno te lo aspetti. Guarda che coincidenza, se possiamo chiamarla così, che Leslie Meredith ora sia alla Atria Books, dove il libro di Tosha è considerato quella splendida gemma che in effetti è, e che anche lei abbia dovuto affrontare un percorso arduo per arrivarci!

Leggendo *Change Me Prayers* di Tosha, ho imparato a mettere effettivamente in pratica ciò che lei dice, ovvero «Lasciatevi guidare dal Divino». Non vedevo l'ora di condividere *Chiedi all'universo* con la mia comunità e quindi la invitai come ospite del mio show *Flourish!* sul canale radiofonico Hay House. Dopo molti anni di pratica medica,

posso dire in tutta onestà che questo messaggio è l'unica medicina di cui abbiamo bisogno. A tutti serve una ricetta per questo balsamo universale... capace di guarire le nostre ferite, dare loro un senso ed eliminare l'attaccamento a ciò che ormai è inutile.

Ho sempre una copia di scorta di *Chiedi all'universo* da prescrivere al bisogno a chi è pronto a ricevere il libro. Il sollievo che induce è davvero straordinario. Le storie raccontate da Tosha sono attuali, divertenti, irriverenti e in grado di cambiare la vita. Valgono sia se avete un problema sia di salute, sia sentimentale. Il suo consiglio, ovvero «la soluzione ideale a qualsiasi problema esiste già, sarete guidati nella sua direzione nel modo giusto al momento giusto», ha aiutato me e migliaia di altre persone a metabolizzare più stress ormonali di qualsiasi altra medicina che io abbia mai prescritto. Dovete semplicemente mettervi seduti, offrire al Divino la prova che dovete affrontare e attendere una spintarella... da una versione più estesa del vostro io, non da un tizio seduto su una nuvola con la barba, i capelli bianchi e l'aria giudicante, pronto solo a punirci. Vi verrà mostrato quali passi intraprendere.

Certo, ci sono molti altri libri utili che indichino una guida spirituale. Poi, naturalmente, ci sono TUTTI i libri sulla «materializzazione». Credetemi, li ho letti. Ho scritto una lista di obiettivi a ogni compleanno, per oltre trent'anni. Ho preparato innumerevoli schede di materializzazione e recitato innumerevoli dichiarazioni. Eppure... eppure... malgrado i miei sforzi, alcuni obiettivi si sono tenuti ben lontani da me. Leggendo *Chiedi all'universo* e imparando a entrare in sintonia con il Divino, sono giunta a capire che

il Disegno Divino ha per me un programma più ampio di quanto riesca a vedere il mio sguardo limitato. Ora sono certa che ciò che è mio arriverà. Ho bruciato con gioia tutte le schede di materializzazione. In passato sono state utili? Certo, ma è ancora più importante affidare i desideri a una Saggezza ben più grande di quanto l'intelletto possa mai immaginare.

Le storie di Tosha Silver sono vere, a volte toccanti, a volte comiche, mai moralistiche. Non è un arido tomo spirituale. È un libro gioioso, sincero, impregnato di fertili storie che Tosha ha ricavato dalla sua trentennale esperienza come astrologa e sensitiva. Non troverete un approccio edificante, anzi proprio il contrario. Tosha condivide generosamente ciò che ha raccolto e creato nel corso degli anni: tecniche semplici e profondissime per aiutarvi a ricordare chi REALMENTE siete. Questa donna sa come far breccia nelle nostre cavolate, ma al tempo stesso è una narratrice compassionevole delle umane manie. Se vi sentite persi, *Chiedi all'universo* rappresenterà un dono del cielo, un amico che vi aiuterà a ritrovare il centro. Tosha condivide sagge e pratiche intuizioni per aiutarvi a ricordare e ad entrare in sintonia con la vostra natura superiore, pur ridacchiando affettuosamente o ridendo a crepapelle di fronte al mondo pazzesco in cui viviamo. Immergetevi in questo libro e potrete scegliere un rapporto dinamico e profondo con la vostra forma di Dio.

Vi esorto quindi a leggere questo libro delizioso. Non una volta. E nemmeno due, ma più volte. Lasciate che il suo messaggio vi penetri nelle ossa. Rilassatevi. Distendetevi. Siate totalmente disponibili a essere guidati dal Divino

Amato. Abbandonatevi fra le braccia di Dio in qualunque forma esso vi piaccia, e preparatevi a vedere come la vostra vita fiorirà e si svilupperà in modi che mai avreste potuto orchestrare da soli. Prestate attenzione ai segnali. Sono dappertutto. Il loro scopo è allietare la vostra Anima e illuminarvi la vita in modi che non avreste mai immaginato.

CHRISTIANE NORTHRUP





**chiedi  
all'universo**



# Introduzione

LE STORIE RIPORTATE IN QUESTO LIBRO sono l'adattamento di due anni di rubrica tenuta come *SF Spiritual Examiner* su *examiner.com*. Per via della mia lunga carriera di astrologa, inizialmente pensavo di dover parlare del modo migliore di affrontare i cicli planetari presenti e futuri. Con il passare del tempo, però, mi sono resa conto che mi piaceva molto di più parlare di come entrare in sintonia con il Divino, indipendentemente dalle infinite fluttuazioni della vita.

So senza ombra di dubbio che c'è una Forza di Amore in grado di guidare, aiutare e interagire con ognuno di noi in modo molto pratico e personale, indipendentemente dalle situazioni.

*Se solo sapessimo come farla entrare...*

Il desiderio intensissimo d'invitare e ballare con questa Forza è stato alla base di questo libro.

\*\*\*

Quando ho iniziato a tenere la rubrica su *Examiner* nel 2009, avevo alle spalle 25 anni di letture (oltre 30.000) a persone sparse nel mondo intero. Benché ogni situazio-

ne sia unica, le domande in sostanza erano simili. «Come posso smettere di preoccuparmi? Come posso sapere che le cose si risolveranno? Come posso sentirmi al sicuro? « E spesso: «Perché mi sento così sola?» o «Chi sono *davvero?*». Benché ci sia la possibilità di esaminare il tema natale o i tarocchi per prevedere cicli di relativi benessere o difficoltà, sentivo che un certo tipo di informazioni *in sé* non avrebbero mai potuto rivolgersi alle esigenze più profonde e ai veri desideri della gente.

Ho cominciato quindi a introdurre nelle sedute ciò che aveva trasformato la mia, di vita, ovvero i principi *dell'Ordine e della Fonte Divini*, ricavati dalla lettura di Florence Scovel Shinn, una scrittrice degli anni Quaranta del secolo scorso. L'Ordine Divino dice che la soluzione ideale a ogni problema esiste già se uno si lascia guidare; la Fonte Divina dice che c'è un'Abbondanza Universale che sa come far fronte a ogni necessità. Armonizzarsi con questa Forza dell'Amore (chiamatela Shakti, Dio, Dea, Mente Unica, come preferite) è la chiave che apre qualsiasi porta.

*A patto di mantenere uno stato di totale apertura , accettazione e attenzione.*

Alcuni dei miei clienti di lunga data erano di fatto persone con anni di pratiche spirituali di vario tipo alle spalle; ciò nonostante, spesso si sentivano soverchiati dalla confusione, dalla paura o dall'ansia. Pur meditando, cantando o praticando yoga, non sempre avevano i mezzi pratici per entrare in sintonia ogni giorno con il Divino.

Altri ancora erano stati cresciuti secondo i principi di religioni dogmatiche, diventando spiritualmente alienati o molto cinici riguardo alla questione religiosa. Ma ho sco-

perto che anche le persone più ironiche e scettiche potevano usare le tecniche suggerite in questo libro e assistere poi a miracoli sorprendenti nei contesti più apparentemente banali.

Chiunque può imparare ad agire in base a questi principi Divini. Con il tempo l'impulso dell'ego individuale a «far sì che le cose accadano» svanisce, sostituito da una placida e fiduciosa apertura alle risposte a mano a mano che esse giungono. Tali mezzi sono accessibili a chiunque e, con la pratica, diventano sempre più efficaci. Le sincronicità e gli eventi «magici» si manifestano con frequenza sempre maggiore, consolidando l'innata fiducia individuale nel processo.

Bisogna soltanto voler essere

Vergognosamente

Aperti.



CAPITOLO UNO  
**Il mondo sei tu**

**Sei mia madre?**

*Non bere sul bordo dell'acqua, tuffati dentro.  
Diventa l'acqua. Solo allora la tua sete sarà placata.*

JEANETTE BERSON

ANNI FA RIMASI AFFASCINATA da un delizioso libretto intitolato *Are you My Mother? (Sei mia madre?)*, la favola di un uccellino che esplora il mondo alla ricerca della sua casa. Non si può certo dire che facessi parte del target di bimbettoni per il quale era stato concepito!

Ma dato che io vivo alla mercé di una mente in continua metamorfosi, il libro esercitò su di me un fascino inaspettato. Da brava appassionata del Divino Femminino, vidi in esso una delle tante manifestazioni della Dea che risplende in ogni cosa. Che si tratti di Guadalupe, Durga,

Lakshmi, Quan Yin, o di colei che in India è chiamata in tono riverente Shakti, non posso fare a meno di amare la Madre.

Ho riflettuto su come molti di noi corrano di qua e di là in modo forse inconsapevole, cercando ovunque la Dea. Scandagliamo senza tregua il mondo dicendo: «È *questa* la mia destinazione? Posso appoggiare per terra il mio fardello? Sono in salvo? Posso finalmente rilassarmi?».

Eppure una parte di noi sa che nessun individuo o luogo in questo universo di precarietà potrà mai offrire quel tipo di rifugio. Tutto va e viene, anche ciò che ci è più familiare. Tutto ben presto confluisce di nuovo nell'oceano dell'esistenza, come le sabbie iridescenti multicolori dei mandala.

In mezzo a questa infinita fantasmagoria di cambiamenti, si può imparare ad affidarsi al Divino come a una zattera in alto mare. Tutte le cose emanano dall'Uno; tutte le cose ritornano all'Uno. Anziché aggrapparsi a un'illusione individuale di salvezza, la mente può imparare a trovare il Divino e la Sua protezione in ogni situazione.

È allettante l'idea di trovare la salvezza in un particolare tipo di lavoro, stile di vita o relazione, però poi diventiamo rapidamente schiavi di ciò a cui ci attacchiamo maggiormente.

Quando invece si trasforma il Divino nella propria Fonte, ci si muove nella vita con facilità e leggerezza, a mani aperte. Si permette a ogni desiderio di venire, a ogni desiderio di andarsene.

Tanto le vittorie, quanto le sconfitte, hanno uno strano tipo di Provvidenza.

Di conseguenza, ogni evento e ogni persona possono effettivamente diventare... la vostra Madre.

## **E se Dio fosse tutti noi?**

*E se Dio fosse uno di noi,  
un semplice estraneo sull'autobus?*

JOAN OSBORNE

*I marciapiedi sono lastricati  
di cartoline inviate da Dio.*

WALT WHITMAN

Una volta fui contattata da una di quelle società online che inviano messaggi spirituali quotidiani. Avete capito di cosa parlo: ogni giorno si riceve una frasetta striminzita su pace, appagamento o meditazione. Cercavano nuovi scrittori e, non si sa come, si sono imbattuti in me.

L'editor chiese alcune frasi di prova e io accettai senza problemi. Poco dopo ricevetti una telefonata dai toni piuttosto concitati.

«Mi scusi, ma cosa sono tutte queste storie?» chiese la donna con voce carica di tensione. «Noi volevamo concise Verità universali in cui la gente possa riconoscersi. La nostra organizzazione parla di Dio, non di tutti questi dettagli irrilevanti. Se vuole scrivere per noi, eviti i personalismi».

Non potevo farlo. Già da bambina adoravo i racconti sul Divino nella vita «normale». Li collezionavo ossessivamente, proprio come si collezionano i vini rari o le Barbie. Ero letteralmente rapita da qualsiasi storia che riguardasse miracoli o strane sincronicità. Con il passare del tempo, il

Divino e le vicende terrene si sono completamente interconnessi nella mia mente. Uno e identico.

Perciò risposi: «Beh, e se Dio *fosse* la storia? E se il Divino accendesse costantemente segnali luminosi ai margini della strada per attirare la nostra attenzione? E se davvero ci *fosse* un Principio Supremo Organizzatore con un senso dell'umorismo sfrenato e volgare? E se ognuno di noi avesse un fervente corteggiatore interiore che ogni giorno scrive lettere d'amore che spesso non vengono neppure lette?».

Lei disse che doveva andare.

Forse è stato meglio così. Alcuni gruppi spirituali credono che, mentre evolviamo, tutti i dettagli della nostra individualità a poco a poco sfumino in una bianchissima, sterile monotonia. Ogni tipo di unicità è liquidato sprezzantemente come «ego». È evidente soprattutto quando i membri si adeguano pedissequamente alla medesima idea di spiritualità; lo stile personale, il linguaggio e l'originalità sono eliminati o puniti. Il risultato è una figura inquietante, univoca, come fatta con lo stampino, che ricorda le mogli perfette di Stepford.

E l'altra via? Potrebbe essere la chiassosa celebrazione della diversità di Dio, proprio come in natura. Pensate a un campo lussureggiante di fiori selvatici che, ogni volta in primavera, sboccia in tutta la sua maestosità: tanti fiori uno diverso dall'altro, coloratissimi e sgargianti.

Basta vedere i santi e i mistici della storia, tutti eccentrici e assolutamente unici, dal primo all'ultimo. Del tutto indifferenti alle regole spirituali scritte nei libri, erano arsi dal desiderio di conoscere la pura verità delle loro anime.

Molti appassionati di Gesù ammettono che era un sobil-

latore senza peli sulla lingua, uno che probabilmente non avrebbe potuto varcare la soglia della maggior parte delle chiese moderne. Il santone indiano Zipruanna viveva sopra un cumulo di immondizia, mentre il mistico Lalleshwari camminava per le strade di Calcutta seminudo e pervaso da un amore folle per il Divino. La dea buddista Tara nacque quando i monaci dissero a una combattiva principessa che, in quanto donna, non avrebbe potuto raggiungere l'illuminazione. Lei dimostrò loro che si sbagliavano completamente e divenne in eterno un Bodhisattva.

E se quindi fossi Tu la massima espressione del Divino individuale, proprio Tu come sei in questo momento, in tutta la tua gloria piena, autentica e ferita?

Pensaci su.

## Il mondo sei Tu

*Tutte le separazioni, ogni forma di distacco  
e di alienazione sono falsità. Tutto è Uno:  
è questa la soluzione definitiva di ogni conflitto.*

NISARGADATTA MAHARAJ

Vedere il mondo come un Tu è un modo per staccarsi da un'esagerata considerazione di sé, quella che i buddisti definiscono «adorazione di sé». L'ho imparato nel più strano dei modi, ovvero attraverso l'aracnofobia (la paura dei ragni) che mi porto dietro da una vita. Potrei definirlo «il mio terrore» per i ragni in via di lenta attenuazione.

A quanto ricordo, i ragni mi hanno sempre terrorizzato. Se erano più grandi di un quarto di dollaro, apriti cielo: scappavo fuori dalla stanza strillando come una bambina di sei anni. Non so dire quante volte ho disperatamente pregato un amico o un compagno di buttarne fuori uno. In compenso ne so abbastanza da non ucciderli.

Una volta un medium ha avanzato l'ipotesi che in una vita precedente io sia morta in una vasca piena di ragni, in pieno stile Indiana Jones. Che immagine affascinante! Ma in effetti chi può dirlo con certezza?

Alcuni anni fa, in India, stavo assistendo a una cerimonia speciale con il fuoco in onore di Lakshmi, l'amata dea della bellezza e della salute. A un certo punto un ragno grande come un mandarino cinese zampettò sulla mia mano. Emisi un rantolo e lo schiacciai.

Uno dei preti Hindu mi staccò quasi le orecchie a suon

di urla: «Ma cosa fai?? Mahalakshmi Stessa ti stava dando il suo *darshan*, la sua personale benedizione. Sei *impazzita?*». Poi si rivolse a un altro monaco e mormorò: «Te l'avevo detto che non avremmo mai dovuto far partecipare questi stupidi americani alla cerimonia».

Quel fatto mi fece riflettere.

Qui ci sono io che proietto tutte le mie paure su questa povera creatura, e lì c'è lei, la Dea in persona, che viene a benedirmi.

E se *Lei* fosse una parte rinnegata di *Me*?

Pregai intensamente di guarire dalla mia paura.

Una notte ero a letto, pronta a spegnere la luce, quando all'improvviso vidi sulla parete un ragno grande come una pallina da golf.

Terrore, sudore, polso a mille.

Poi pensai: «Su dai, perché non provi a *parlargli?*».

«Senti», cominciai a dire in modo esitante. «Sono contenta che tu sia venuta a trovarmi, oltretutto una visita di così buon auspicio nella mia camera da letto». Trassi un profondo respiro, tentando di calmarmi. «Quindi ti dico subito, nel caso l'idea ti preoccupasse, che non ti farò del *male*. Finalmente so chi sei». La fissai con tutto l'amore che ero in grado di esprimere per qualcosa che da sempre aveva abitato i miei incubi.

Quindi continuai: «Tuttavia sarò sincera: ho davvero molta, molta paura di te. A pensarci bene, mi chiedo: anche tu sei un po' spaventata?». L'idea contribuì a calmarmi tantissimo.

Trassi un altro profondo respiro. «Voglio dirti una cosa, mia adorabile Dea: questa stanza è molto grande. Cosa ne

dici di prendere tu il soffitto e io il letto? Per favore rimani lì, caro Tesoro dalle molte zampe, e vedrai che passeremo una bellissima notte».

Forse fu un caso, forse no. Ma nel momento stesso in cui terminai il discorso, il ragno cominciò a salire sul muro e si acquattò in un angolo buio del soffitto. Ritrasse le zampe e divenne un'ombra confusa a malapena visibile.

Gli augurai buona notte e mi addormentai tranquilla.

Il mattino dopo non c'era più.

In seguito, quel giorno, ricevetti un'e-mail dalla mia amica Erin. Senza un motivo particolare mi aveva inviato un pezzo che aveva appena scritto... sull'aracnofobia.

Disse che era legata al timore della propria forza spirituale.

Eh sì, proprio così.

Chi c'è là fuori se non il nostro Io?

## Reincarnazione, amore e Gesù

*Ci sono baci che desideriamo per tutta la vita,  
il tocco dello Spirito sul corpo.*

RUMI

Il concetto di vita passata mi è sempre parso molto sensato. In quale altro modo potremmo spiegare per quale motivo, in determinate situazioni, si percepiscono una persona o un luogo come straordinariamente familiari? O come talenti fenomenali emergano senza insegnamenti? Come ha potuto Mozart comporre sonate all'età di sette anni? O una ragazzina a Londra cantare arie quasi senza insegnamento? E come ha potuto una newyorkese di mia conoscenza girare da subito Parigi «a naso» senza una cartina?

Una volta ho fatto un consulto a una donna giapponese cresciuta con una passione sfrenata per il tango. Da bambina, nei dintorni di Kyoto, aveva trovato un album appassionato che salvò il suo equilibrio psichico. Dopo essersi trasferita per studio in Argentina fra i venti e i trent'anni, ha viaggiato in tutto il mondo come ballerina e insegnante. Ricordo che mi disse: «La mia anima latina, caldissima e appassionata, è nata nell'umido e freddo Giappone».

Tutto ciò spiega la mia storia d'amore con Gesù.

Eccomi qui, nata in una bella e retta famiglia ebrea, con ben tre zii e tre cugini rabbini. Ciò nonostante, ho sempre nutrito un amore intenso e profondo per Lui. Attenzione, non ho mai voluto convertirmi al Cristianesimo... né peraltro a qualsiasi altra religione.

Semplicemente Lo amavo.

Molti anni fa, in una sala del Greenwich Village, ho visto il film *Agnese di Dio*. In una scena straordinaria, ancora impressa nella mia psiche, Meg Tilly prende i voti distesa sul pavimento di legno del convento, cantando in tono estatico: «*Io sono la sposa di Cristo, io sono la sposa di Cristo*». Ho ancora in mente la sua testa rasata, lo scintillante anello d'oro da sposa, le vesti scure. Ero scossa da un tremito incontrollabile, singhiozzavo, ero sommersa dai ricordi. Quale altra spiegazione dare, se non che in una vita passata sono stata una suora?

Cavoli, sono cresciuta andando alla scuola ebraica per tre giorni alla settimana e ho perfino ricevuto il Bat Mitzvah, eppure mi ritrovai in quella sala scossa nel profondo dall'amore per Gesù, simile a un ciclone. Piangevo così forte che la donna seduta accanto a me mi lanciò un'occhiataccia e cambiò fila.

Così, ogni Natale, metto fili d'argento, palline e luci scintillanti su un piccolo albero argentato in salotto. Questo fatto, da solo, sarebbe bastato per creare *shandah*, ovvero scandalo, nella mia infanzia. Non solo: ogni Venerdì Santo rimanevo seduta per ore nella Grace Cathedral di San Francisco. Quando il giorno sacro coincide con la Pasqua Ebraica, vado da David's Deli in fondo alla via per un brodo di pollo con polpettine di matzo.

Ma il mio cuore è su quella croce.

Tuttavia è anche con Buddha, il Signore Shiva, Ganesh, Kali, la Shekhinah e con ogni altra splendida, scintillante, affascinante, ipnotizzante, inebriante forma di Amore Divino verso cui sono attratta quotidianamente come se fosse una fiamma.

Perciò bacio le statue sul mio altare e lavo i loro piedini con l'acqua di rose. Preparo per loro delle piccole collane di perle e ametiste. Le nutro con mandorle, arance e talvolta perfino cibo cinese Sichuan.

Eh sì: per quanto riguarda Dio, sono assolutamente, completamente e pazzamente dedita al poliamore.

A dir la verità, non penso che a Gesù importi poi molto. Direi neanche un po'.